



COMUNE DI CAPACCIO

3

cap. 84047 PROVINCIA DI SALERNO

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

n. 21 del 24.2.1976

OGGETTO: Regolamento per la utilizzazione dei beni Comunali - Approvazione -

L'anno millenovecento settantasei e questo giorno quattordici del mese Febbraio alle ore 16 nella sala delle adunanze consiliari della Sede comunale, a seguito di invito diramato dal Sindaco in data 11.2.76 n.1634 e 21.2.76 n.1635 si è riunito il Consiglio comunale in sessione straordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione, per proseguire i lavori.

Presiede la seduta il sig. dott. Luigi Gorga Sindaco.

Dei Consiglieri comunali sono presenti 15 e assenti sette (non invitati) come segue:

N. d'ord.	COGNOME E NOME	Pre-senti	Assenti	N. d'ord.	COGNOME E NOME	Pre-senti	Assenti
1	BARLOTTI VINCENZO	SI		16	GORGA LUIGI	SI	
2	PATELLA A. FRANCESCO	SI		17	DI LASCIO ENRICO	SI	
3	MARINO LORENZO	SI		18	AGRESTI ANTONIO	SI	
4	SCARIATI GIOVANNI	SI		19	FOGLIA ANTONIO	SI	
5	VOZA RAFFAELE	SI		20	DI MASI PASQUALE	SI	
6	QUAGLIA ANGELO	SI		21	DESIDERIO SABATO	SI	
7	VOZA ANIELLO		SI	22	VITOLO VINCENZO	SI	
8	D. ALESSIO PIETRO	SI		23	ANGRISANI VITTORIO	SI	
9	RUBINI VINCENZO	SI		24	GIULIANO GIUSEPPE	SI	
10	BARLOTTI LUIGI		SI	25	D. ALESSANDRO ANTONIO	SI	
11	FASOLINO GAETANO		SI	26	TAMBASCO DOMENICO		SI
12	MARINO PASQUALE	SI		27	SABIA ITALO	SI	
13	PREARO ANTONIO	SI		28	PAOLINO PAOLO MARIO	SI	
14	RUSSO RAFFAELE	SI		29	TADDEO VINCENZO	SI	
15	DI LASCIO DOMENICO	SI		30	DANIELE NUNZIATO	SI	

Giustificano l'assenza 7 sigg. ////////////////

Assiste il Segretario comunale sig. DOTT. ANTONIO BIANCHINO incaricato della redazione del verbale.

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta ed invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

OMISSIS

Sull'argomento relaziona il Presidente che mette in rilievo l'importanza di regolamentare e disciplinare le concessioni di terreno di proprietà comunale al fine di meglio tutelare gli interessi del Comune. Da anche lettura dello schema di regolamento proposto dalla maggioranza. Dopo tanto prendono la parola:

a)-Sabia Italo del PRI che afferma testualmente: "il consigliere Sabia a nome del P.R.I. vota contro lo statuto per la concessione dei beni comunali, e precisamente della fascia pinetata, in quanto non vede menzionato nel regolamento, un fattore molto importante, cioè sarebbe più opportuno, costituire delle società i cui partecipa attivamente anche il Comune. Quindi si verrebbero a costituire società "Comune più privati. In azioni del 51% al Comune ed il 49% ai privati. In modo che il Comune, partecipa attivamente per la gestione dei suoi beni, e credo anche a fini più redditizi."

b)-Daniele Nunziato del MSI che testualmente afferma: "Dichiarazione di voto in merito all'approvazione del regolamento comunale per la utilizzazione della pena. La proposta o quanto meno il desiderio della maggioranza di lottizzare la pineta comunale e darla in concessione quinquennale per creare delle entrate nelle cuote casse comunali, mi sembra in contraddizione con quanto tutti i partiti (escluso il MSI) ebbero a dire e a sottoscrivere nelle varie riunioni precedenti la formazione della Amministrazione. Nelle suddette riunioni interpartitiche (nelle quali si parlava di 2 consiglieri come se il sottoscritto fosse portatore di chissà quali contagi epidemici) veniva messa in evidenza la necessità di difendere il patrimonio comunale già troppe volte ignorato e calpestato da tutte le Amministrazioni. Tale proposito risale all'approvazione generale della popolazione caprese alla quale sembrò di vedere, nei programmi di questa Amministrazione, i segni di un'ariscossa contro certe passate brutture. Da sondaggi fatti nell'opinione pubblica ho potuto capire che la popolazione non gradisce la lottizzazione proposta dalla maggioranza. E siccome ritengo di essere anch'io un cittadino democratico, mio dovere morale e politico è quello di non ignorare il grido di protesta che nasce nel cuore di tanti lavoratori ma di raccogliere questo grido e di portarlo in questo consesso per tentare di impedire un errore. Ritengo giusta, sacrosanta e lodevole l'iniziativa della maggioranza di procacciare delle entrate onde fronteggiare la grave crisi economica che attanaglia il nostro Comune e che rende difficile la sua dignitosa sopravvivenza. Personalmente ammiro l'entusiasmo e la volontà del Sindaco, dell'amico Foglia, del prof. Angrisani e dell'assessore Taddeo i quali tenacemente si battono per strappare il nostro Comune dalle spire di una cattiva sorte. Credo però che altre strade debbano essere percorse per acquistare entrate di carattere finanziario che permettano al Comune di funzionare un po' meglio di come sta accadendo nell'anno di disgrazia 1975-1976. Credo che questa Amministrazione stia pagando per le colpe commesse da tutte le precedenti Amministrazioni, le quali anziché seminare hanno mietuto quel poco o niente che c'era ingrassando così i vari deputati nazionali e regionali. Anziché pensare e preoccuparsi del paese, hanno pensato al meschino calcolo politico e al più sconsigliato clientelismo. Anziché unirsi per progredire il loro Comune si sono azzuffati per impoverirlo sia da un punto di vista spirituale che economico. Troppi errori si sono accumulati in questi ultimi anni e la loro dimensione e gravità esercitano, credo, un vero bombardamento psicologico nel cuore e nella mente degli amici che compongono questa maggioranza. Ciò premesso esprime la mia disapprovazione per la proposta della maggioranza dando la seguente motivazione: 1)-la concessione di 50 ettari di pineta comunale per adibirla a campeggi e villaggi turistici mi sembra quantitativamente e qualitativamente esagerata nel senso che il Comune, ciò facendo, creerebbe una vera e propria inflazione in tale delittuoso settore. Se si facesse un'altra dozzina di campeggi si creerebbero i pretesti per determinare il fallimento commerciale della maggior parte di essi poiché tra il 20/25 proprietari di essi si satenerebbe una guerra per accaparrarsi quei 4 turisti in cerca di un agio tranquillo. Per far ciò sarebbero obbligati a ribassare i prezzi, quindi a non offrire tutti i confort, quindi ad accogliere anche la plebaglia, quindi a non guadagnare le somme preventivate. Tutto ciò avrebbe come conseguenze: a) il fallimento di molti di essi; b) il peggioramento qualitativo del turismo che attraversa un periodo di crisi; c) la mancata corresponsione dei canoni al Comune. In ogni caso non è tecnicamente preparato per far valere i suoi diritti. 2)-Dato il caso generale, data l'assenza di norme specifiche, dato il diffusissimo clientelismo politico e laddove si assiste ad una vera e propria prostituzione morale dei deputati



COMUNE DI CAPACCIO

c. n. 84047 PROVINCIA DI SALERNO

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

n. 21 del 24.2.1976

OGGETTO: Regolamento per la utilizzazione dei beni Comunali - Approvazione -

L'anno millenovecento settantasei e questo giorno quattordici del mese di febbraio alle ore 16 nella sala delle adunanze consiliari della Sede comunale, a seguito di invito diramato dal Sindaco in data 11.2.76 n. 1634 e 21.2.76 n. 1635 si è riunito il Consiglio comunale in sessione straordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione per proseguire i lavori.

Presiede la seduta il sig. dott. Luigi Gerga-Sindaco

Del Consiglieri comunali sono presenti n. 15 e assenti se ne invitati n. 0 come segue:

N. d'ord.	COGNOME E NOME	Pre- senti	Assenti	N. d'ord.	COGNOME E NOME	Pre- senti	Assenti
1	BARLOTTI VINCENZO	SI		16	GORGA LUIGI	SI	
2	PATELLA A. FRANCESCO	SI		17	DI LASCIO ENRICO	SI	
3	MARINO LORENZO	SI		18	AGRESTI ANTONIO	SI	
4	SCARIATI GIOVANNI	SI		19	FOGLIA ANTONIO	SI	
5	VOZA RAFFAELE	SI		20	DI MASI PASQUALE	SI	
6	QUAGLIA ANGELO	SI		21	DESIDERIO SABATO	SI	
7	VOZA ANIELLO	SI	SI	22	VITOLO VINCENZO	SI	
8	D. ALESSIO PIETRO	SI		23	ANGRISANI VITTORIO	SI	
9	RUBINI VINCENZO	SI		24	GIULIANO GIUSEPPE	SI	
10	BARLOTTI LUIGI		SI	25	D. ALESSANDRO ANTONIO	SI	
11	FASOLINO GAETANO		SI	26	TAMBASCO DOMENICO		SI
12	MARINO PASQUALE	SI		27	SABIA ITALO	SI	
13	PREARO ANTONIO	SI		28	PAOLINO PAOLO MARIO	SI	
14	RUSSO RAFFAELE	SI		29	TADDEO VINCENZO	SI	
15	DI LASCIO DOMENICO	SI		30	DANIELE NUNZIATO	SI	

Giustificano l'assenza i sigg. //////////

Assiste il Segretario comunale sig. DOTT. ANTONIO BIANCHINO incaricato della redazione del verbale.

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta ed invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

OMISSIS

Sull'argomento relaziona il Presidente che mette in rilievo l'importanza di regolamentare e disciplinare le concessioni di terreno di proprietà comunale al fine di meglio tutelare gli interessi del Comune. Da anche lettura dello schema di regolamento proposto dalla maggioranza. Dopo tanto prendono la parola:

a)-Sabia Italo del PRI che afferma testualmente: "il consigliere Sabia a nome del P.R.I. vota contro lo statuto per la concessione dei beni comunali, e precisamente della fascia pinetata, in quanto non vede menzionato nel regolamento, un fattore molto importante, cioè sarebbe più opportuno, costituire delle società i cui partecipa attivamente anche il Comune. Quindi si verrebbero a costituire società "Comune più privati. In azioni del 51% al Comune ed il 49% ai privati. In modo che il Comune, partecipa attivamente per la gestione dei suoi beni, e credo anche a fini più redditizi."

b)-Daniele Nunziato del MSI che testualmente afferma: "Dichiarazione di voto in merito all'approvazione del regolamento comunale per la utilizzazione della pineta. La proposta o quanto meno il desiderio della maggioranza di lottizzare la pineta comunale e darla in concessione quinquennale per creare delle entrate nelle cuote casse comunali, mi sembra in contraddizione con quanto tutti i partiti (escluso il MSI) ebbero a dire e a sottoscrivere nelle varie riunioni precedenti la formazione della Amministrazione. Nelle suddette riunioni interpartitiche (nelle quali si parlava di 20 amici) veniva messa in evidenza la necessità di difendere il patrimonio comunale già troppe volte ignorato e calpestato da tutte le Amministrazioni. Tale proposito risale all'approvazione generale della popolazione caprese alla quale sembrò di vedere, nei programmi di questa Amministrazione, i segni di una riscossa contro certe passate brutture. Da sondaggi fatti nell'opinione pubblica ho potuto capire che la popolazione non gradisce la lottizzazione proposta dalla maggioranza. E siccome ritengo di essere anch'io un cittadino democratico, mio dovere morale e politico è quello di non ignorare il grido di protesta che nasce nel cuore di tanti lavoratori ma di raccogliere questo grido e di portarlo in questo consesso per tentare di impedire un errore che ritengo giusta, sacrosanta e lodevole l'iniziativa della maggioranza di procacciare delle entrate onde fronteggiare la grave crisi economica che attanaglia il nostro Comune e che rende difficile la sua dignitosa sopravvivenza. Personalmente ammiro l'entusiasmo e la volontà del Sindaco, dell'amico Foglia, del prof. Angrisani e dell'assessore Taddeo i quali tenacemente si battono per strappare il nostro Comune dalle spire di una cattiva sorte. Credo però che altre strade debbano essere percorse per acquistare entrate di carattere finanziario che permettano al Comune di funzionare un po' meglio di come sta accadendo nell'anno di disgrazia 1975-1976. Credo che questa Amministrazione stia pagando per le colpe commesse da tutte le precedenti Amministrazioni, le quali anziché seminare hanno mietuto quel poco o niente che c'era ingrassando così i vari deputati nazionali e regionali. Anziché pensare e preoccuparsi del paese, hanno pensato al meschino calcolo politico e al più sconcio clientelismo. Anziché unirsi per progredire il loro Comune si sono azzuffati per impoverirlo sia da un punto di vista spirituale che economico. Troppi errori si sono accumulati in questi ultimi anni e la loro dimensione e gravità esercitano, credo, un vero bombardamento psicologico nel cuore e nella mente degli amici che compongono questa maggioranza. Ciò premesso esprime la mia disapprovazione per la proposta della maggioranza dando la seguente motivazione: 1)-La concessione di 50 ettari di pineta comunale per adibirli a campeggi e villaggi turistici mi sembra quantitativamente e qualitativamente esagerata nel senso che il Comune, ciò facendo, creerebbe una vera e propria inflazione in tale delittuoso settore. Se si facesse un'altra dozzina di campeggi si creerebbero i presupposti per determinare il fallimento commerciale della maggior parte di essi poiché tra il 20/25 proprietari di essi si satenerebbe una guerra per accaparrarsi quei 4 turisti in cerca di un agolo tranquillo. Per far ciò sarebbero obbligati a ribassare i prezzi, quindi a non offrire tutti i confort, quindi ad accogliere anche la plebaglia, quindi a non guadagnare le somme preventivate. Tutto ciò avrebbe come conseguenze: a) il fallimento di molti di essi; b) il peggioramento qualitativo del turismo che attraversa un periodo di crisi; c) la mancata corresponsione dei canoni al Comune. In ogni caso non è tecnicamente preparato per far valere i suoi diritti. 2)-Dato il caso generale, data l'assenza di norme specifiche, dato il diffusissimo clientelismo politico e laddove si assiste ad una vera e propria prostituzione morale dei deputati

di tutte le categorie e di tutte le colorazioni che pur di rimanere a galla sarebbero disposti a venderci l'anima della madre, il Comune è e sarà nell'impossibilità di riscuotere il pagamento dei canoni di fitto perchè ogni debitore può facilmente ottenere la protezione di uomini politici mafiosi che annullano la volontà del Comune. Basta che un debitore qualunque chiami in giudizio il Comune per una ragione qualsiasi ed ecco che in attesa della definizione della lite chi perde è sempre ~~l'ente~~ l'ente pubblico. 3) - Questa operazione non piace ad una parte della cittadinanza capaccese perchè si ha la sensazione che il Comune non abbia la forza morale, amministrativa, tecnica e giuridica di difendere il patrimonio comunale e che l'amministrazione intenda seguire la strada della lottizzazione per sottrarsi ad un impegno la cui attuazione richiede solo un atto di coraggio. In altre parole si ha la sensazione che il Comune, non riuscendo ad approntare un serio strumento di vigilanza e di controllo sulla pineta se ne voglia sbarazzare per non essere messo di fronte a responsabilità di ordine vario. Come se un padre di famiglia, non riuscendo per sua incapacità a sfamare un figlio, decida di affidarlo ad altri per non affrontare il problema del suo nutrimento. Per i sopraelencati motivi io voto contro il regolamento per l'utilizzazione della pineta. ""

c) - Paolino Paolo del PSDI che dopo aver messo in rilievo i motivi che inducono all'adozione del regolamento, contesta Daniele per le sue affermazioni qualunquistiche. Il Comune, attraverso tale regolamento, vuole evitare che, come per il passato i vari concessionari usufruiscano di terreno del Comune senza pagare alcun canone. E' necessario realizzare delle entrate per far uscire il Comune dall'asfissia in cui al momento vive. Tali entrate, tolto ogni potere tributario al Comune, possono essere realizzate solo attraverso un adeguato piano di utilizzo della pineta comunale, che, al momento, pur essendo in potenza una enorme fonte di ricchezza per il Comune, non viene sfruttata, ma abbandonata, viene ogni anno invasa da numerosissimi turisti che si accampano nella stessa ~~conspira~~ grave danno e pregiudizio per l'igiene. Con tale regolamento non si vuole lottizzare la pineta e venderla. Ma solo regolamentare le eventuali future concessioni al fine di meglio tutelare quelli che sono i diritti e gli interessi del Comune.

d) - Rubini Vincenzo del gruppo D.C., il quale, dopo aver premesso di aver studiato e vagliato attentamente lo schema di regolamento, anche nella brevità di tempo avuto, e di aver anche ascoltato un po' la base popolare al fine di conoscere anche l'orientamento della popolazione, testualmente afferma: ""La Democrazia Cristiana esprime voto contrario avverso all'approvazione del regolamento per l'utilizzazione dei terreni di proprietà del Comune di Capaccio per i seguenti motivi: 1) - Perchè nel regolamento non è stabilito di concedere l'utilizzazione a scopo turistico mediante pubblica asta così come la legge prescrive per i beni pubblici. 2) - Perchè la Democrazia Cristiana si è sempre pronunciata a favore della pubblica asta che offre l'unica garanzia democratica a favore di tutti i cittadini e meglio tutela gli interessi della collettività. 3) - Perchè le concessioni stabilite nel regolamento in ettari 5 andrebbero a polverizzare l'integrità particellare dei terreni patrimoniali allo stato delimitate da spalti. 4) - Perchè il corpo forestale non ha ancora provveduto al rilascio dei beni che si vorrebbero dare in concessione. 5) - Perchè al regolamento non è allegata alcuna pianta planimetrica che permette uno studio concreto sui difficili problemi da affrontare. ""

e) - Paolino Paolo reintervenendo confuta le affermazioni del Rubini. Con tale regolamento non si determineranno già i cittadini che avranno le concessioni. Lo stesso mira solo a fissare ben chiaro delle norme che dovranno far parte integrante del contratto e che, una volta, accettate dal concessionario, devono essere rispettate. Bisogna evitare quello che è accaduto finora ossia che i concessionari non hanno pagato, proprio per la mancanza di una normativa adeguata. Circa, poi, le modalità di concessione ossia a mezzo pubblica gara o a trattativa privata lo dovrà sempre deliberare il Consiglio Comunale.

f) - il consigliere Barlotti Vincenzo - Noi siamo d'accordo per la utilizzazione dei beni, però il modo di gestire i beni prospettato dalla maggioranza non risponde ai desiderati del popolo. Si richiama al verbale sottoscritto nella seduta

REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE PER LA UTILIZZAZIONE DEI TERRENI DI PROPRIETA' DEL COMUNE DI CAPACCIO.

Art. 1=Il Comune di Capaccio può concedere in fitto secondo criteri di opportunità e convenienza i terreni di sua proprietà alle ditte e alle cooperative, legalmente costituite e riconosciute.

Il Comune può utilizzare parte dei terreni di sua proprietà e gestirne le attività che su di essi sono realizzabili mediante: gestione in economica diretta e, subordinatamente gestione per mezzo di azienda speciale; gestione a mezzo società per azioni da costituire e alla quale il Comune deve partecipare come azionista unitamente ad operatori privati, società, associazioni ed Enti pubblici.

La Società di cui al precedente punto deve rispettare tutte le norme previste dal presente regolamento.

Lo statuto di detta Società deve essere preventivamente approvato dal Comune.

Per dette Società al Comune preterrà di designare il Presidente del Collegio Sindacale e due componenti del Consiglio di amministrazione uno dei quali dovrà essere nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione dall'assemblea dei soci.

Il Comune potrà sottoscrivere azioni in misura non superiore a quanto previsto da apposito capitolo del Bilancio di previsione e comunque non inferiore al 51% del capitale sociale.

Art. 2=Ciascun lotto da fittare non potrà superare la estensione di ettari 5.=

Art. 3=La medesima ditta non potrà tenere in fitto più di un lotto.=

Art. 4=E' fatto espresso divieto di unificare la gestione fra le ditte di lotti confinanti, i quali dovranno essere sempre tenuti distinti e separati.=

Art. 5=E' fatto divieto di instaurare rapporti di fitto con il Comune a quelle ditte che trovansi in mora per somme dovute o in lite per fatti attinenti alla utilizzazione di terreni comunali.=

Art. 6=Il legale rappresentante delle ditte costituite in società, fermi restando gli obblighi di cui agli articoli precedenti, nell'istaurare un rapporto di fitto con il Comune, risponde del convenuto, oltre che nella spiegata qualità, anche in proprio.=

Il Comune, a suo insindacabile giudizio, può richiedere la garanzia contrattuale di più soci.=

Art. 7=Ciascun rapporto di fitto non potrà avere una durata superiore a cinque anni ed è consentito il rinnovo del contratto qualora i contraenti ne facciano richiesta 3 mesi prima della scadenza ed abbiano rispettato le norme contrattuali.=

Art. 8=E' fatto assoluto divieto ai locatari di cedere e subaffittare tutto o in parte il terreno fittato, pena la risoluzione anticipata del contratto.

Quando il Comune abbia fondati motivi per ritenere che il fittuario abbia dato in subaffitto il terreno locato, il Comune stesso è facoltato a richiedere la precisazione del rapporto di lavoro fra il fittuario e le persone addette alla gestione.=

Art. 9=I canoni di fitto saranno determinati dal Consiglio Comunale contratto per contratto.=

Art. 10=I locatari sono obbligati a corrispondere al Comune una annuità anticipata da computarsi nell'ultimo anno di fitto. Il canone di fitto dovrà essere pagato anticipatamente entro i primi dieci giorni dell'annata, fatta eccezione della prima annuità che dovrà essere pagata entro trenta giorni dall'approvazione del contratto, da parte degli Organi tutori.=

Art.11=Le somme derivanti da contratti di fitto di terreni comunali saranno riscosse a mezzo di ruoli esattoriali.=

Art.12=Il Comune, dopo il secondo anno di fitto, può richiedere l'adempimento, del canone secondo le tabelle ISTAT.=

Art.13=In danno delle ditte, risultanti in mora, dietro comunicazione ufficiale dell'esattore comunale, sarà applicata la risoluzione del contratto e la rivalsa da parte del Comune dei canoni conseguenti.=

Art.14=Il Comune non sarà responsabile delle eventuali limitazioni nella utilizzazione del terreno locato, derivanti da enti ed organi dello Stato a ciò preposti.

Nessun onere sarà a carico del Comune per rendere agibile ed utilizzabile il terreno locato.

Parimenti il Comune non risponde dei ritardi e dei dinieghi delle prescritte autorizzazioni di pubblica sicurezza, sanitarie ed altre.

Gli eventuali inconvenienti di cui al 1° comma precedente, comportano la sola restituzione delle somme versate. Tale evenienza comporta anche la risoluzione de jure ed immediata del contratto.

Art.15=Le ditte locatarie dovranno assicurare il terreno locato contro il rischio dell'incendio, per un valore che il Comune determinerà caso per caso e la polizza dovrà essere allegata al contratto.=

Art.16=E' fatto espresso divieto di eseguire costruzioni fisse (in cemento, in muratura di pietrame e blocchi). Tutti i manufatti necessari alla utilizzazione del terreno dovranno essere in strutture prefabbricate smontabili.=

Art.17=Tutti i lavori necessari dovranno essere preventivamente autorizzati dal Comune.=

Art.18=A fine locazione il terreno dovrà essere riconsegnato nelle medesime condizioni di cui si trova all'atto della consegna al locatario, all'inizio della locazione.

Tutte le attrezzature dovranno essere asportate dal locatario a sue spese entro trenta giorni dalla fine locazione.

Trascorso tale termine il Comune entrerà in possesso del terreno e di tutto quanto in esso trovasi senza riconoscere indennizzo alcuno.

Il detto termine sarà perentorio ed in ogni caso il Comune potrà immettere nel possesso l'eventuale futuro locatario trascorso tale termine.

Art.19=Il Comune può, a mezzo di apposite aziende speciali utilizzare per fini turistici parti del proprio terreno.

Art.20=Le delibere di locazione ed i relativi contratti dovranno essere realizzati in conformità del presente regolamento.

Art.21=Il Consiglio Comunale deciderà per quanto non contemplato nel presente regolamento.=

Art.22=Il presente regolamento entrerà in vigore dal giorno della sua approvazione.

Art.23=Il presente regolamento è stato approvato dal Consiglio Comunale in data...

Art.24=Il presente regolamento è stato approvato dal Consiglio Comunale in data...

Art.25=Il presente regolamento è stato approvato dal Consiglio Comunale in data...

Art.26=Il presente regolamento è stato approvato dal Consiglio Comunale in data...

Art.27=Il presente regolamento è stato approvato dal Consiglio Comunale in data...

Art.28=Il presente regolamento è stato approvato dal Consiglio Comunale in data...

Art.29=Il presente regolamento è stato approvato dal Consiglio Comunale in data...

Art.30=Il presente regolamento è stato approvato dal Consiglio Comunale in data...

alcuni articoli;

Preso atto dell'esito della votazione esperita;

DELIBERA

Approvare- siccome approva- nel testo definitivo, allegato alla presente deliberazione di cui è parte integrante, il regolamento di attuazione per la utilizzazione dei terreni di proprietà del Comune di Capaccio.

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE

F.TO L. GORGA

IL CONSIGLIERE ANZIANO

F.TO V. BARLOTTI

IL SEGRETARIO

F.TO A. BIANCHINO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Certificasi dal sottoscritto Segretario che, giusta relazione del Messo comunale, copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo pretorio comunale il giorno 26.2.1976 per la prescritta pubblicazione di quindici giorni consecutivi e vi rimarra fino al _____

Spedita copia al Comitato Regionale di Controllo - Sezione Decentrata Provinciale - ai sensi e per gli effetti di legge.

Dal Municipio, il 26.2.1976

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.TO A. BIANCHINO

ESECUTIVITA

Il sottoscritto Segretario comunale certifica che la suesata deliberazione è divenuta esecutiva per decorrenza del termine ai sensi di legge.

Dal Municipio, il _____

IL SEGRETARIO COMUNALE

APPROVAZIONE

REGIONE CAMPANIA

Prot. N. 18521 Salerno il 27.3.76

La Sezione di Controllo di Salerno, nella seduta del 27.3.76 verb. n. 52 ha adottato il seguente provvedimento.

NULLA DA OSSERVARE

IL SEGRETARIO

F. LA CORTE

di tutte le categorie e di tutte le colorazioni che pur di rimanere a galla sarebbero disposti a venderci l'anima della madre, il Comune è e sarà nell'impossibilità di riscuotere il pagamento dei canoni di fitto perchè ogni debitore può facilmente ottenere la protezione di uomini politici mafiosi che annullano la volontà del Comune. Basta che un debitore qualunque chiami in giudizio il Comune per una ragione qualsiasi ed ecco che in attesa della definizione della lite chi perde è sempre ~~l'ente~~ l'ente pubblico. 3) - Questa operazione non piace ad una parte della cittadinanza capaccese perchè si ha la sensazione che il Comune non abbia la forza morale, amministrativa, tecnica e giuridica di difendere il patrimonio comunale e che l'amministrazione intende seguire la strada della lottizzazione per sottrarsi ad un impegno la cui attuazione richiede solo un atto di coraggio. In altre parole si ha la sensazione che il Comune, non riuscendo ad approntare un serio strumento di vigilanza e di controllo sulla pineta se ne voglia sbarazzare per non essere messo di fronte a responsabilità di ordine vario. Come se un padre di famiglia, non riuscendo per sua incapacità a sfamare un figlio, decida di affidarlo ad altri per non affrontare il problema del suo nutrimento. Per i sopraelencati motivi io voto contro il regolamento per l'utilizzazione della pineta. ""

c) - Paolino Paolo del PSDI che dopo aver messo in rilievo i motivi che inducono all'adozione del regolamento, contesta Daniele per le sue affermazioni qualunquistiche. Il Comune, attraverso tale regolamento, vuole evitare che, come per il passato i vari concessionari usufruiscano di terreno del Comune senza pagare alcun canone. E' necessario realizzare delle entrate per far uscire il Comune dall'asfissia in cui al momento vive. Tali entrate, tolto ogni potere tributario al Comune, possono essere realizzate solo attraverso un adeguato piano di utilizzo della pineta comunale, che, al momento, pur essendo in potenza una enorme fonte di ricchezza per il Comune, non viene sfrattata, ma abbandonata, viene ogni anno invasa da numerosissimi turisti che si accampano nella stessa ~~concessione~~ grave danno e pregiudizio per l'igiene. Con tale regolamento non si vuole lottizzare la pineta e venderla. Ma solo regolamentare le eventuali future concessioni al fine di meglio tutelare quelli che sono i diritti e gli interessi del Comune.

d) - Rubini Vincenzo del gruppo D.C., il quale, dopo aver premesso di aver studiato e vagliato attentamente lo schema di regolamento, anche nella brevità di tempo avuto, e di aver anche ascoltato un pò la base popolare al fine di conoscere anche l'orientamento della popolazione, testualmente afferma: "" La Democrazia Cristiana esprime voto contrario avverso all'approvazione del regolamento per l'utilizzazione dei terreni di proprietà del Comune di Capaccio per i seguenti motivi: 1) - Perchè nel regolamento non è stabilito di concedere l'utilizzazione a scopo turistico mediante pubblica asta così come la legge prescrive per i beni pubblici. 2) - Perchè la Democrazia Cristiana si è sempre pronunciata a favore della pubblica asta che offre l'unica garanzia democratica a favore di tutti i cittadini e meglio tutela gli interessi della collettività. 3) - Perchè le concessioni stabilite nel regolamento in ettari 5 andrebbero a polverizzare l'integrità particellare dei terreni patrimoniali allo stato delimitate da spatefuoco. 4) - Perchè il corpo forestale non ha ancora provveduto al rilascio dei beni che si vorrebbero dare in concessione. 5) - Perchè al regolamento non è allegata alcuna pianta planimetrica che permette uno studio concreto sui difficili problemi da affrontare. ""

e) - Paolino Paolo reintervenendo confuta le affermazioni del Rubini. Con tale regolamento non si determinano già i cittadini che avranno le concessioni; lo stesso mira solo a fissare ben chiaro delle norme che dovranno far parte integrante del contratto e che, una volta, accettate dal concessionario, devono essere rispettate. Bisogna evitare quello che è accaduto finora ossia che i concessionari non hanno pagato, proprio per la mancanza di una normativa adeguata. Circa, poi, le modalità di concessione ossia a mezzo pubblica gara o a trattativa privata lo dovrà sempre deliberare il Consiglio Comunale.

f) - il consigliere Barlotti Vincenzo - Noi siamo d'accordo per la utilizzazione dei beni, però il modo di gestire i beni prospettato dalla maggioranza non risponde ai desiderati del popolo. Si richiama al verbale sottoscritto nella fase di

costituzione della maggioranza nell'utilizzo dei beni comunali e richiama il PCI alla coerenza.

g)-Foglia Antonio del PCI, dolo aver sintetizzato l'accusa di incoerenza, richiamandosi al lavoro svolto finora circa la difesa del patrimonio comunale cosa che nessuna altra Amministrazione aveva fatto, afferma che il regolamento mira a tutelare gli interessi del Comune anche per il futuro. Conclude annunciando il voto favorevole del suo gruppo, perchè tale regolamento serve a stabilire un chiaro rapporto con chi vuole in concessione i beni comunali.

h)-Patella Amédio dopo aver affermato che la D.C. ha presentato in Consiglio un progetto di utilizzo di una zona della peneta che la maggioranza si è riservata di discutere (il Presidente assicura che sarà portato al prossimo consiglio) muove alcune critiche al regolamento che si vuole approvare e che attraverso la concessione di 5 ettari si va a polverizzare la proprietà comunale. Chiede anche di conoscere il modo di determinazione dei 5 ettari ossia se in senso longitudinale o orizzontali.

Dopo gli interventi anche dei consiglieri:

a)-Sabia che insiste nella sua proposta di creare dei camping comunali;

b)-Daniele che chiede di integrare l'art. 1 dello schema di regolamento come segue: "...legalmente costituite e riconosciute. Il Comune può utilizzare parte dei terreni di sua proprietà e gestirne le attività che su di essi sono realizzabili mediante: gestione in economica diretta e, subordinatamente gestione per mezzo di azienda speciale; gestione a mezzo società per azioni da costituire e alla quale il Comune deve partecipare come azionista unitamente ad operatori privati, società, associazioni ed enti pubblici. La società di cui al precedente punto deve rispettare tutte le norme previste dal presente regolamento. Lo statuto di detta società deve essere preventivamente approvato dal Comune. Per dette società al Comune preterrà di designare il Presidente del collegio sindacale e due componenti del consiglio di amministrazione uno dei quali dovrà essere nominato Presidente del Consiglio di amministrazione dall'assemblea dei soci. Il Comune potrà sottoscrivere azioni in misura non superiore a quanto previsto da apposito capitolo del Bilancio di previsione e comunque non inferiore al 51% del capitale sociale.""

c)-~~Taddeo~~Barlotti Vincenzo che riconferma per i motivi già espressi da Rubini il voto contrario della D.C.=

d)-Taddeo Vincenzo che dopo aver confutato le argomentazioni addotte dalla D.C. propone l'integrazione come segue artt.:

art. 8.... Quando il Comune abbia fondati motivi per ritenere che il fittuario abbia dato in subaffitto il terreno locato, il Comune stesso è facoltato a richiedere la precisazione del rapporto di lavoro fra il fittuario e le persone addette alla gestione.""

Art. 14-sostituire l'ultimo comma con il seguente: "Gli eventuali inconvenienti di cui al primo comma precedente, comportano la somma restituzione delle somme versate. Tale evenienza comporta anche la risoluzione de jure ed immediata del contratto."

si passa alla votazione che viene esperita per appello nominale e che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti n. 26- consiglieri assenti n. 4 (Voza Aniello-Barlotti Luigi-Fasolino e Tambasco)

consiglieri votanti n. 26=

--- Rispondono "SI" (equivalente ad approvazione del Regolamento così come modificato ed integrato) n. 16 consiglieri e propriamente: Marino Pasquale-Frearo-Russo-Di Lascio Domenico-Gorga-Di Lascio Enrico-Agresti-Foglia-Di Masi-Desiderio-Vitolo-Angrisani-Giuliano-D'Alessandro-Paolino-Taddeo=

--- Rispondono "NO" n. 10 consiglieri e propriamente: Barlotti Vincenzo-Patella-Marino Lorenzo-Scariati-Voza Raffaele-Quaglia-D'Alessio-Rubini-Sabia-Daniele= Il Presidente proclama l'esito;

IL CONSIGLIO

Sentito la lettura dello schema di regolamento;

Sentite le proposte di ~~modifica~~ modifica ed integrazione di

REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE PER LA UTILIZZAZIONE DEI TERRENI DI PROPRIETA' DEL COMUNE DI CAPACCIO.

Art. 1=Il Comune di Capaccio può concedere in fitto secondo criteri di opportunità e convenienza i terreni di sua proprietà alle ditte e alle cooperative, legalmente costituite e riconosciute.

Il Comune può utilizzare parte dei terreni di sua proprietà e gestirne le attività che su di essi sono realizzabili mediante: gestione in economica diretta e, subordinatamente gestione per mezzo di azienda speciale; gestione a mezzo società per azioni da costituire e alla quale il Comune deve partecipare come azionista unitamente ad operatori privati, società, associazioni ed Enti pubblici.

La Società di cui al precedente punto deve rispettare tutte le norme previste dal presente regolamento.

Lo statuto di detta Società deve essere preventivamente approvato dal Comune.

Per dette Società al Comune preterrà di designare il Presidente del Collegio Sindacale e due componenti del Consiglio di amministrazione uno dei quali dovrà essere nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione dall'assemblea dei soci.

Il Comune potrà sottoscrivere azioni in misura non superiore a quanto previsto da apposito capitolo del Bilancio di previsione e comunque non inferiore al 51% del capitale sociale.

Art. 2=Ciascun lotto da fittare non potrà superare la estensione di ettari 5.=

Art. 3=La medesima ditta non potrà tenere in fitto più di un lotto.=

Art. 4=E' fatto espresso divieto di unificare la gestione fra le ditte di lotti confinanti, i quali dovranno essere sempre tenuti distinti e separati.=

Art. 5=E' fatto divieto di instaurare rapporti di fitto con il Comune a quelle ditte che trovansi in mora per somme dovute o in lite per fatti attinenti alla utilizzazione di terreni comunali.=

Art. 6=Il legale rappresentante delle ditte costituite in società, fermi restando gli obblighi di cui agli articoli precedenti, nell'instaurare un rapporto di fitto con il Comune, risponde del convenuto, oltre che nella spiegata qualità, anche in proprio.=

Il Comune, a suo insindacabile giudizio, può richiedere la garanzia contrattuale di più soci.=

Art. 7=Ciascun rapporto di fitto non potrà avere una durata superiore a cinque anno ed è consentito il rinnovo del contratto qualora i contraenti ne facciano richiesta 3 mesi prima della scadenza ed abbiano rispettato le norme contrattuali.=

Art. 8=E' fatto assoluto divieto ai locatari di cedere e subaffittare tutto o in parte il terreno fittato, pena la risoluzione anticipata del contratto.

Quando il Comune abbia fondati motivi per ritenere che il fittuario abbia dato in subaffitto il terreno locato, il Comune stesso è facoltato a richiedere la precisazione del rapporto di lavoro fra il fittuario e le persone addette alla gestione.=

Art. 9=I canoni di fitto saranno determinati dal Consiglio Comunale contratto per contratto.=

Art. 10=I locatari sono obbligati a corrispondere al Comune una annualità anticipata da scomputarsi nell'ultimo anno di fitto. Il canone di fitto dovrà essere pagato anticipatamente entro i primi dieci giorni dell'annata, fatta eccezione della prima annualità che dovrà essere pagata entro trenta giorni dall'approvazione del contratto, da parte degli Organi tutori.=

Art. 11=Le somme derivanti da contratti di fitto di terreni comunali saranno riscosse a mezzo di ruoli esattoriali.=

Art. 12=Il Comune, dopo il secondo anno di fitto, può richiedere l'adempimento del canone secondo le tabelle ISTAT.=

Art. 13=In danno delle ditte risultanti in mora, dietro comunicazione all'ufficiale dell'esattore comunale, sarà applicata la risoluzione del contratto e la rivalsa da parte del Comune dei canoni conseguenti.=

Art. 14=Il Comune non sarà responsabile delle eventuali limitazioni nella utilizzazione del terreno locato, derivanti da enti ed organi dello Stato a ciò preposti.

Nessun onere sarà a carico del Comune per rendere agibile ed utilizzabile il terreno locato.

Parimenti il Comune non risponde dei ritardi e dei dinieghi delle prescritte autorizzazioni di pubblica sicurezza, sanitarie ed altre.

Gli eventuali inconvenienti di cui al 1° comma precedente, comportano la sola restituzione delle somme versate. Tale evenienza comporta anche la risoluzione de jure ed immediata del contratto.

Art. 15=Le ditte locatarie dovranno assicurare il terreno locato contro il rischio dell'incendio, per un valore che il Comune determinerà caso per caso e la polizza dovrà essere allegata al contratto.=

Art. 16=E' fatto espresso divieto di eseguire costruzioni fisse (in cemento, in muratura di pietrame e blocchi). Tutti i manufatti necessari alla utilizzazione del terreno dovranno essere in strutture prefabbricate smontabili.=

Art. 17=Tutti i lavori necessari dovranno essere preventivamente autorizzati dal Comune.=

Art. 18=A fine locazione il terreno dovrà essere riconsegnato nelle medesime condizioni di cui si trova all'atto della consegna all'inizio della locazione.

Tutte le attrezzature dovranno essere asportate dal locatario a sue spese entro trenta giorni dalla fine locazione.

Trascorso tale termine il Comune entrerà in possesso del terreno e di tutto quanto in esso trovasi senza riconoscere indennizzo alcuno.

Il detto termine sarà perentorio ed in ogni caso il Comune potrà immettere nel possesso l'eventuale futuro locatario trascorso tale termine.

Art. 19=Il Comune può, a mezzo di apposite aziende speciali utilizzare tratti per fini turistici parti del proprio terreno.

Art. 20=Le delibere di locazione ed i relativi contratti dovranno essere realizzati in conformità del presente regolamento.

Art. 21=Il Consiglio Comunale deciderà per quanto non contemplato nel presente regolamento.=

alcuni articoli;

Preso atto dell'esito della votazione esperita;

DELIBERA

Approvare-siccome approva-nel testo definitivo,allegato alla presente delibera-
zione di cui è parte integrante,il regolamento di attuazione per la utilizzazio-
ne dei terreni di proprietà del Comune di Capaccio.

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE

F.TO L. GORGA

IL CONSIGLIERE ANZIANO

F.TO V. BARLOTTI

IL SEGRETARIO

F.TO A. BIANCHINO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Certificasi dal sottoscritto Segretario che, giusta relazione del Messo comunale, copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo pretorio comunale il giorno 26.2.1976 per la prescritta pubblicazione di quindici giorni consecutivi e vi rimarra fino al _____

Spedita copia al Comitato Regionale di Controllo - Sezione Decentrata Provinciale - ai sensi e per gli effetti di legge.

Dal Municipio, il 26.2.1976

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.TO A. BIANCHINO

ESECUTIVITA

Il sottoscritto Segretario comunale certifica che la suesata deliberazione è divenuta esecutiva per decorrenza del termine ai sensi di legge.

Dal Municipio, il _____

IL SEGRETARIO COMUNALE

APPROVAZIONE

REGIONE CAMPANIA

Prot. N. 18521 Salerno il 27.3.76

La Sezione di Controllo di Salerno, nella seduta del 27.3.76 verb. n. 52 ha adottato il seguente provvedimento.

NULLA DA OSSERVARE

IL SEGRETARIO

F. LA CORTE